

Toti: il metodo è giusto ci hanno consultato Ora assumere medici

L'intervista

di **Claudia Voltattorni**

ROMA «Hanno ascoltato le Regioni, finalmente, il metodo è cambiato». Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria, ha appena visto il testo del nuovo dpcm.

Governatore, soddisfatto?

«Beh, non ci sono grandi cose, però almeno questa volta c'è stata una collaborazione con noi, una ricerca di condivisione, un approccio diverso rispetto all'ultima volta in cui ci è stato inviato il testo e ci è stata data mezz'ora per le modifiche. Stavolta siamo stati consultati, ci sono stati tre giorni di incontri, e alla fine è stato deciso quello che avevamo chiesto».

Il premier Giuseppe Conte ha parlato di «cambio di strategia», intende questo?

«Sì e ha ragione quando dice che oggi non possiamo permetterci un lockdown nazionale, meglio misure più soft da applicare ovunque e interventi mirati a livello locale con sindaci e presidenti di Regione che possono decidere chiusure più restrittive a seconda delle emergenze, una sorta di approccio a geometrie variabili: è il modello Liguria, che abbiamo già applicato a Genova e a La Spezia».

Ma così non si scarica la responsabilità di scelte, anche sbagliate, su sindaci e governatori?

«No, è l'approccio giusto: io sono più contento invece perché noi amministratori locali conosciamo meglio il territorio e sappiamo come muoverci e affrontare le singole criticità. E poi è vero che oggi non siamo come in aprile, siamo molto più attrezzati per af-

frontare l'epidemia».

C'è qualcosa che manca?

«Le risposte sul personale. Mancano infermieri, medici. Molti bandi sono andati deserti, ma non si può offrire un contratto a tempo determinato ad un medico specializzato in un paesino sperduto. Per alcune categorie professionali vanno sbloccati i contratti a tempo indeterminato e su questo le risposte non sono ancora arrivate».

E la scuola? Avevate chiesto misure ad hoc per gli studenti delle superiori. Non siete stati ascoltati.

«Come sempre la ministra Lucia Azzolina ci ha lasciato perplessi: le avevamo chiesto una norma chiara per tutto il Paese. Proponevamo per gli ultimi due anni delle superiori una didattica a distanza a rotazione che avrebbe aiutato a disingolfare i trasporti pubblici, salvando però la socialità dei più grandi e venendo incontro ai genitori che possono lasciare a casa da soli ragazzi di 17-19 anni. Sarebbe stata una soluzione presa d'intesa con il ministero dell'Istruzione».

Come vi ha risposto la ministra?

«Ancora una volta si è trincerata dietro all'autonomia scolastica lasciando tutto in mano ai dirigenti scolastici. Ma siamo in emergenza, c'è un'epidemia, in altri casi l'autonomia è saltata per una soluzione nazionale. Per la scuola non sarà così».

E sui trasporti, cambierà qualcosa?

«Più di quello che stiamo facendo non credo, non possiamo usare bus turistici nelle città. L'unico modo per diminuire l'affollamento è scaglionare il più possibile gli ingressi nelle scuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● **Giovanni Toti**, 52 anni, giornalista, ex consigliere politico ed ex deputato Ue di Forza Italia, dal 2019 leader di Cambiamo! È presidente della Liguria dal 2015, rieletto a settembre per un secondo mandato con il 56,1%

